

QUARTIERI («le città nella città»)

S. GIOVANNI GALERMO. Botta e risposta tra il presidente della V Municipalità Catalano e il parroco don Catalfo

«No a patronato politico in chiesa». «Qui solo servizi»

A San Giovanni Galermo, quartiere a nord della città dove vivono circa 20.000 persone, è scoppiata una "querelle" tra il presidente della Municipalità, Giuseppe Catalano, e il parroco della chiesa San Giovanni Battista, in piazza Chiesa Madre, padre Giuseppe Catalfo. Il primo si indigna perché «da alcuni giorni, sulla facciata appena rifatta della parrocchia, campeggiano le insegne di un patronato gestito dal consigliere comunale Alessandro Messina (Pdl Sicilia, ndr.), il che vuol dire che non ci si occupa solo di disbrigo pratiche ma anche di politica. Ma la parrocchia ha un colore politico?». Il secondo replica serafico: «Abbiamo affittato alcuni locali al patronato Enasco, mol-

to serio, che serve davvero tanto ai cittadini di questo quartiere in quanto fornisce gratuitamente dei servizi importanti. All'interno non si fa politica. Se mai dovesse succedere, rescinderemmo il contratto di locazione».

Per il presidente della V Municipalità «è paradossale che mentre le associazioni di volontariato, comprese quelle parrocchiali, soffrono la mancanza di locali nei quali espletare il loro compito a favore della gente, si assista alla concessione di una sede parrocchiale a un politico che può benissimo pagarsi l'affitto di una bottega, sia con gli emolumenti che gli passa il Comune, sia con i contributi statali concessi a tutti i patronati politici e non. Adesso,

dopo gli scout, si presume che altre associazioni del quartiere, tra cui la Caritas parrocchiale, dovranno sloggiare assieme alla Confraternita da piazza Chiesa Madre».

«Nessuno dovrà andare via - chiarisce padre Catalfo -. Suggesto al presidente Catalano di stare tranquillo. Non deve pensare che, poiché lui ha un patronato a Galermo che è anche sede di partito, qui accada la stessa cosa. Lo ribadisco: in questo patronato Enasco non si fa politica, ma solo disbrigo pratiche per i cittadini che ne hanno bisogno e non possono farlo a pagamento. A me non interessa che ci sia di mezzo anche un consigliere comunale. Perché non è in questa sede che fa politica».



LA SEDE DEL PATRONATO IN PIAZZA CHIESA MADRE A GALERMO

in breve

PICANELLO-OGNINA

Sedute consiliari domani e giovedì

Il Consiglio della 2ª Municipalità è convocato in seduta ordinaria, nell'aula consiliare di via Cavaliere 141, per la trattazione dei seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno: domani martedì, alle 12, comunicazioni del presidente, approvazione processi sommari verbali sedute precedenti. Giovedì 10 alle 16, seduta itinerante in piazza delle Universiadi, sopralluogo per verifica stato dei luoghi e manutenzione verde pubblico; ripristino dell'arredo urbano.

CIBALI-TRAPPETO NORD

«Troppi incidenti, subito rotatoria in piazza Ignazio Roberto»

Il presidente della commissione Viabilità e lavori pubblici della VI Municipalità, Agatino Lanzafame, ha presentato un'interrogazione all'Amministrazione comunale per chiedere ai nuovi assessori un intervento urgente per risolvere il problema dei numerosi incidenti in piazza Ignazio Roberto, causati dalla mancata realizzazione di una rotatoria che i cittadini di Cibali aspettano da diversi anni. «Sin dall'inizio della legislatura - afferma Lanzafame - la Municipalità ha individuato come priorità assoluta per l'Amministrazione la realizzazione di tale rotatoria per porre fine alla situazione di pericolo in cui si trovano gli automobilisti che transitano nel pericolosissimo incrocio dove confluiscono 4 grandi arterie percorse quotidianamente da un rilevante numero di veicoli. Siamo preoccupati perché in piazza Ignazio Roberto si trova altresì una scuola elementare».

SAN GIORGIO

Celebrazioni in onore di Padre Pio

an. bla.) Da lunedì 14, nella parrocchia San Padre Pio da Pietrelcina, stradale Cardinale 31 in San Giorgio, la festa parrocchiale in onore del santo patrono e titolare, organizzata dal comitato presieduto dal sig. Antonio Talio e dal parroco Piero Galvano. Alle 19, celebrazione della messa, con amministrazione del sacramento dell'Unzione degli Infermi per gli ammalati, presieduta dal parroco. Prima e dopo la messa vespertina, ogni giorno, mostra della Bibbia, dell'oggetto sacro e di libri sul carismatico taumaturgo di S. Giovanni Rotondo. Martedì 15, alle 13, celebrazione dell'Eucaristia con adorazione del SS. Sacramento. Mercoledì 16, alle 19, messa e confessioni; alle 20, finale campionato di calcetto. Giovedì 17, alle 19, prima messa del novello sacerdote Toni Milazzo; alle 20, corale S. Giorgio & Corale S. Agata al Carcere.

S. GIOVANNI GALERMO

Prosegue festa per il Patrono

Proseguono nella parrocchiale-matrice di Galermo le manifestazioni in preparazione alla grande festa patronale di S. Giovanni Battista. Oggi e domani, alle 16.30, incontri a carattere vocazionale per i ragazzi di III e II media, con proiezione di un video. Mercoledì 9, alle 8, per la giornata dei bambini e a chiusura dell'anno catechistico dei fanciulli, il parroco don Giuseppe Catalfo guiderà un pellegrinaggio alla Madonna di Tindari. Venerdì 11, alle 19, solenne celebrazione eucaristica in onore del Sacratissimo Cuore di Gesù a conclusione dell'anno sacerdotale indetto da Papa Benedetto XVI: litanie e atto di consacrazione al Sacro Cuore.

BARRIERA. La denuncia dei consiglieri municipali: «Cade a pezzi, bisogna intervenire subito»

«Piazza Viceré va restaurata»

Piazza Viceré, nel quartiere di Barriera, è sempre stata meta preferita da bambini e anziani. Adesso però intere famiglie, che per un motivo o per un altro hanno deciso di trascorrere a casa le vacanze estive, la frequentano sino a tarda ora. «Peccato che si trovi in pessime condizioni, con l'arredo urbano in gran parte danneggiato e con scritte vandaliche - lamenta il consigliere della IV Circoscrizione Vincenzo Intraguglielmo -. I cestini dei rifiuti sono spariti, i giochi dei bambini sono stati ricoperti di messaggi d'amore e tanti alberi, soprattutto i più piccoli, sono stati abbattuti».

Ultimata alla fine degli anni 90, adesso i residenti chiedono una maggiore attenzione e valorizzazione per una piazza che aspetta ancora di dotarsi di un sistema di videosorveglianza. Situata a poca distanza dal Castello di Leucatia e dalla riserva della Timpa, più volte il Consiglio della IV circoscrizione, per bocca del suo presidente Massimo Tempio, ha avanzato la



proposta di trasformare l'intera area in un sito storico-naturalistico protetto che potrebbe attirare centinaia di turisti e incrementare le attività commerciali della circoscrizione di "Barriera-Canalicchio". «Ma in queste condizioni è im-

Sopra, erbacce e rovi in mezzo alla piazza dei Viceré. A fianco, la porta d'ingresso vandalizzata e deturpata dalle scritte

possibile parlare di piani di sviluppo - prosegue Intraguglielmo - la piazza necessita di interventi manutentivi che riguardano soprattutto il restauro dei suoi caratteristici archi di pietra lavica. Dopo tanti anni, dalle colonne si staccano

massi di grosse dimensioni che possono colpire i passanti».

C'è poi la potatura del verde. Dopo aver diserbato cespugli e alberi, il materiale di scarto viene abbandonato per giorni lungo i viali. La gente è così costretta a fare lo slalom per passare. Altra questione riguarda la creazione di ulteriori strutture sportive e ricreative. In particolare, nella piazza vera e propria, si tengono concerti e altri eventi occasionali organizzati dalle associazioni di quartiere. L'idea sarebbe quella di installare qui stabilmente piste ciclabili o percorsi per gli amanti dei pattini là dove in passato, durante le ore notturne, si organizzavano gare di go-kart, minimoto e automodelli radiocomandati. «L'esempio lampante si vede nel parcheggio scambiatore dei Due Obelischi, utilizzato dagli abitanti per andare in bici o fare altre attività sportive, che deve essere ripulito - sottolinea il consigliere Pina Rapicavoli - il quartiere ha un disperato bisogno di strutture ricettive per grandi e piccoli e non di nuovi siti per il mercato rionale o per le piste di go-kart».

DAMIANO SCALA

FOSSA CRETA

«Troppe erbacce, qui è alto il rischio incendi»

Inizia l'estate e con essa l'allarme incendi. Le zone più colpite, inutile dirlo, sono i quartieri periferici. Lo sanno bene gli abitanti del rione Fossa Creta che con i roghi ci convivono da anni. Loro, che la zona se la ritrovano costantemente invasa dall'erba alta, chiedono interventi di messa in sicurezza urgenti: «È un pericolo che noi denunciavamo da almeno 7 anni - spiega il presidente del comitato cittadino Filippo Petralia - da quando un rogo di vaste proporzioni costrinse quasi 1.500 persone a evacuare le case con le fiamme che raggiungevano il metro e mezzo di altezza. Un conto salato che abbiamo pagato noi».

Da allora circoscrizione e comitato hanno inviato decine di segnalazioni per chiedere al sindaco di avviare quel piano antincendio, già promosso dal prefetto, e che tuttora è chiuso nel cassetto di qualche ufficio comunale: «C'è il serio rischio di mettere in pericolo la nostra vita e questo non siamo più disposti a tollerarlo - afferma Francesco Cocola - senza considerare che questa parte della città è diventata una riserva per topi, zecche e zan-

zare con problemi igienico-sanitari che sono sotto gli occhi di tutti». Gli abitanti chiedono maggiore cura per le periferie: una scintilla, una cicca di sigaretta basta a far scoppiare un incendio. Oggi anche muoversi tra le case è diventata un'impresa. Non esiste nessuna via di fuga e c'è paura per una nuova calamità, già praticamente annunciata. Sotto i canneti dovrebbe scorrere il fiume ma dai balconi delle case si riesce a vedere solo una distesa verde: «Vivo qui da almeno 25 anni e a causa di un rogo ho visto andare in fumo in pochi attimi la mia attività commerciale - dice Carmelo Foti - i canneti sono troppo alti e il vento caldo che si alza non promette niente di buono. Senza una bonifica preventiva siamo destinati all'ennesima estate di passione».

Non solo, c'è pure la questione legata alle discariche abusive. Per ora c'è solo del legname abbandonato: «Siamo stati pure fortunati - dice Michele Patania - qui nella maggior parte dei casi si trovano rifiuti tossici».



D. S. ERBACCE ALTE E TAVOLE DI LEGNO ABBANDONATE

Nesima Superiore, in via Cantone è allarme pali della luce pericolanti: uno crolla su auto

I pali della pubblica illuminazione in via Santo Cantone cadono come i tronchi in una foresta. «Peccato che non ci sia nessuno che metta in guardia del pericolo imminente - afferma il vicepresidente della VII municipalità Monte Po-Nesima Superiore, Antonino Manara - cerchiamo di trovare il lato tragico della cosa. Purtroppo non tutti sono disposti a prenderla con filosofia».

E come potrebbe essere altrimenti visto che, solo negli ultimi 2 anni, sono stati quattro i pali della luce caduti. Finora fortunatamente nessuno si è mai fatto male perché i sostegni finivano nella zona sciarosa limitrofa. Adesso, nell'ultimo caso di appena due giorni fa, un palo all'interno del cortile è finito addosso ad una macchina, danneggiandola. Un segnale di allarme che ha scatenato le proteste delle 250 famiglie del quartiere di Nesima Superiore, pervase da un senso di amarezza e di abbandono per degli interventi manutentivi richiesti da almeno 15 anni e finora mai effettuati. «Siamo preoccupati perché nel cortile ci giocano anche i nostri figli - spiega la signora Cunsolo - cosa sarebbe successo se invece di danneggiare l'auto parcheggiata, il palo avesse colpito un bambino?».

Sono ancora tanti i pali pericolanti che rischiano di crollare da un momento all'altro perché il cemento alla base della struttura è quasi del tutto sparito. In particolare, sempre all'interno del cortile, un altro pende pericolosamente: «È assolutamente impossibile che questa situazione continui ancora - conclude Manara - invieremo al più presto una nota alla Prefettura».

DAMIANO SCALA

NOMI & LUOGHI

■ VIA FRANCESCO STEVANI

In zona Barriera-Canalicchio, lungo via Vittorio Emanuele da Bormida, sorge via Francesco Stevani. Eroico combattente, nato a Nibbiano in provincia di Piacenza nel 1840, Francesco Stevani, scelse in giovane età la carriera militare e a soli diciannove anni, abbandonò gli studi per prendere parte alla guerra contro l'Austria. Il ricordo del combattente è tuttavia legato principalmente alle imprese compiute nel corso della guerra d'Africa del 1896, quando, a comando di una colonna di circa 2500 uomini, sconfisse i Dervisci in due feroci combattimenti sul monte Mocram e nell'accampamento di Tucruf, e riuscì infine il 3 aprile dello stesso anno a liberare Kassala (successivamente però ceduta al Sudan attraverso accordi diplomatici). Decorato della Medaglia d'argento al valor militare, Stevani morì a Sassari nel 1917.

■ VIA FRANCESCO MAUROLICO

Lungo via Renato Imbriani in zona Borgo, sorge via Francesco Maurolico. Nato a Messina nel 1494, da una famiglia greca rifugiata in Sicilia per sfuggire alle invasioni dei turchi, Francesco Maurolico ricevette una solida educazione cattolica e nel 1521, scelse la via del sacerdozio. Intelligenza acuta ed eclettica, negli stessi anni il giovane si appassionò alla matematica, all'architettura e all'astronomia, compiendo fondamentali studi che lo portarono a sviluppare il "principio di induzione matematica", ad acquisire nuove tecniche per la misurazione della terra, a compiere importanti osservazioni astronomiche e alla pubblicazione di rilevanti opere a carattere matematico e storico. Ricordato inoltre per l'introduzione dell'uso delle lettere nel calcolo algebrico, e per la collaborazione con lo scultore Giovanni Angelo Montorsoli alla realizzazione delle splendide fontane monumentali di Orione e del Nettuno a Messina, nel 1550 Maurolico fu nominato, priore dell'abbazia di S. Maria del Parto, presso Castelbuono, lavorò inoltre come lettore di matematiche presso lo "Studium Messianae" nel collegio dei Gesuiti fino alla morte, sopraggiunta nel 1575 a causa di una pestilenza.

■ VIA GIACINTO PLATANIA

Tra via Catromarino e Via Petriera, nel quartiere Cappuccini, sorge via Giacinto Platania. Nato ad Acireale, nel 1612, Giacinto Platania, apprese l'arte della pittura dal padre e perfezionatosi successivamente a Messina, divenne in pochi anni uno dei più importanti esponenti della scuola pittorica barocca. Caratterizzata dall'uso di toni realistici e spesso estrosi, l'opera dell'artista ebbe spesso come soggetti gli scorci del suo paese natale o della zona etnea - a testimonianza del forte legame con le sue radici - oltre che le immagini sacre, talvolta commissionategli da enti religiosi. Uomo amabile e generoso Platania è inoltre ricordato per l'abnegazione con cui si prodigò, durante la funesta eruzione del 1669 a Catania, nel tentativo di deviare la colata lavica, realizzando alcuni argini insieme a don Diego Pappalardo e all'ingegnere Saverio Musumeci; l'audace progetto fallì ma il dramma osservato personalmente fu trasformato in un'opera divenuta poi celebre, che mostra la città investita dal fiume di fuoco e che è possibile ammirare nella sagrestia della cattedrale di Catania. Platania morì a Catania nel 1691 e fu sepolto nella chiesa di Santa Maria degli Angeli ad Acireale.

■ VICO GIOBBE

In zona San Cristoforo, lungo via Cordai, incontriamo il vico Giobbe. Protagonista di uno dei più bei libri dell'Antico Testamento in gran parte redatto in versi, Giobbe fu un patriarca ebreo, dotato di grande forza e saggezza. Secondo quanto tramandato, la sua vita prospera e felice, fu però improvvisamente sconvolta da disgrazie e mali di ogni sorta, con cui Dio, sfidato da Satana, aveva voluto dare dimostrazione della sua fedeltà; la stoica pazienza - divenuta poi proverbiale - con cui Giobbe sopportò i terribili tormenti senza mai mettere in discussione la sua incommutabile fede, fu infine largamente ricompensata da Dio, che gli restituì infine salute e benessere.

CLAUDIA PACE

CIVITA

IN VIA LANDOLINA UNA RARA EDICOLA VOTIVA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO an.bla.) Nei giorni dell'ottavario del Corpus Domini, quando in ogni parrocchia cittadina si svolgevano le processioni eucaristiche per tutte le strade del quartiere o del rione, con soste davanti agli altari allestiti con fiori, lumi e drappi sotto le edicole votive o a immagini sacre momentaneamente esposte, ci occupiamo di una rara edicola votiva dedicata al Santissimo Sacramento. In via



Landolina, angolo via della Sfera, ad altezza d'uomo, sul muro della cantonata c'è un'anconetta a forma di tempio, incassata o meglio incorporata in una precedente più antica contenente, dietro un vetro reso opaco dalla trascuratezza e protetto da un artistico cancelletto, un'immagine non tanto antica di repertorio dell'Ostia Consacrata esposta nell'ostensorio e adorata dagli Angeli, che avrà sostituito una precedente, forse pittura murale, riguardante sempre l'adorazione perpetua dell'Eucaristia. L'edificio ottocentesco, sulla cui facciata di